

Le sue ultime nomine sotto la lente di Giuli

AMABILE, CATALI, LOMBARDO

Un profilo Instagram che potrebbe essere la piattaforma del ricatto e che spunta con un tempismo sospetto quando, a maggio, Maria Rosaria Boccia avvicina per la prima volta Sangiuliano. Un decreto firmato da quest'ultimo e che ora Alessandro Giuli, potrebbe ritirare. - PAGINE 6 E 7

All'attenzione di Meloni un profilo Instagram di gossip nato a maggio che porta a Bandecchi. L'ultimo decreto dell'ex ministro fa infuriare il mondo del cinema, ma può ancora essere ritirato.

I sospetti di Palazzo Chigi: c'è chi manovra Boccia Nomine all'esame di Giuli

IL RETROSCENA

ILARIO LOMBARDO
ROMA

Un profilo Instagram che potrebbe essere la piattaforma del ricatto e che spunta con un tempismo sospetto proprio quando, a maggio, Maria Rosaria Boccia avvicina per la prima volta Gennaro Sangiuliano. Un decreto firmato da quest'ultimo qualche minuto prima dell'addio che affida ad amici parte di una commissione incaricata di selezionare i film da finanziare, e che ora il successore alla Cultura, Alessandro Giuli, potrebbe anche ritirare.

Un ministero sull'orlo di una crisi di nervi. L'addio di Sangiuliano ha avuto l'effetto di far saltare il tappo che tratteneva frustrazioni, veleni, invidie: ed è più facile adesso raccogliere tra i corridoi del Collegio Romano confidenze sul comportamento dell'ex ministro e sulla rete di influenze costruita attraverso le nomine. Ci vengono raccontate due storie, che sorprendentemente, a un certo punto, paiono anche intrecciarsi, attorno a una coincidenza.

La prima: l'amante. Per almeno due volte i collaboratori di

Sangiuliano e i membri del gabinetto cercano di dissuaderlo dall'intenzione di affidare a Boccia la consulenza - a titolo gratuito - sui grandi eventi. Circolano voci sempre più insistenti: «Non è la mia amante - replica lui - è una professionista competente proprio in queste cose». All'interno dello staff di Sangiuliano però non si accontentano e cominciano a spulciare nella sua vita e dentro i suoi social. Tra il 12 e il 13 agosto notano che un profilo, «Politica e amori», pubblica post allusivi su Sangiuliano. Uno mostra un suo fotomontaggio con il pancione, e sotto scritto: «In attesa di partorire». Un altro rilancia le rivelazioni del giornalista Gabriele Parpiglia: Sangiuliano «sarebbe in crisi con la moglie» per «la presenza di una terza persona». È a quel punto che al MiC scatta l'allarme e si decide di chiudere i contatti con Boccia. Stando a fonti ministeriali, viene avvertito Palazzo Chigi. L'entourage più stretto di Meloni è a conoscenza di questa strana relazione da almeno due mesi ed è costantemente aggiornato da chi lavora con il ministro. Il 16 agosto Boccia viene eliminata dalla chat del ministero. Due giorni dopo, il 18 agosto, *Il Giornale* esce con un articolo

del direttore Alessandro Sallusti: «Vogliono indagare Arianna Meloni», la sorella della premier. È la tesi della cospirazione, accreditata persino dalla presidente del Consiglio. Meloni non fa nomi, né porta prove a sostegno, ma si scaglia genericamente contro magistrati, sinistra e giornali non allineati. Tra i sospettati di Fratelli d'Italia c'è Matteo Renzi, citato anche nel pezzo di Sallusti.

Sono argomenti che stanno riemergendo più silenziosamente nelle ultime ore. Al posto di Arianna, però, c'è Sangiuliano. E i dubbi si rafforzano seguendo le tracce di quel profilo, «Politica e Amori». I collaboratori del ministro e di Palazzo Chigi notano una serie di coincidenze. Innanzitutto la data in cui viene creato il profilo: a maggio, quando secondo Sangiuliano iniziano i suoi rapporti con Boccia. Cosa che spinge



Fdi e Palazzo Chigi a pensare a un'operazione precisa: lei aggrancia lui e tutto, piano piano, finisce online. Poi, i follower. Molti sono legati a Stefano Bandedecchi, il sindaco di Terni, e al suo mondo: la squadra di calcio della Ternana, l'università telematica Unicusano, di cui è stato il fondatore, e Alternativa popolare, il piccolo partito di cui è diventato padre-padrone. Un personaggio sopra le righe, spesso volgare, che accarezza istinti fascistoidi ma che, nonostante tutto questo, Renzi voleva candidare. C'è un'ulteriore coincidenza che viene notata al ministero. Nel cda della Ternana siede da un anno Valerio Toniolo, che ha esperienze nel mondo dello spettacolo e che ritroviamo nella lista dei nominati per la commissione che sotto la Direzione generale Cinema si occupa della concessione dei contributi. Toniolo, va precisato, era già presente nella commissione uscente.

È la seconda storia. Dopo la pubblicazione dell'articolo de *La Stampa*, che ieri ha raccontato la firma last minute del ministro, fonti del ministero della Cultura hanno fatto filtrare sull'*Ansa* che il decreto è in mano agli organi di controllo e che è ancora in tempo per essere ritirato, mentre con una lettera al nuovo ministro si è scatenata la protesta del comitato #siamoaitolidicoda, che riunisce i lavoratori del cinema.

Sarà lui, Giuli, grande amico di Meloni, e presidente del Maxxi su scelta di Sangiuliano, a decidere se fermarlo. L'elenco dei nomi va però aggiornato: oltre a quelli pubblicati ieri, ci è stato riferito che faranno parte della commissione anche Franco Matteucci, autore e regista tv, e Benedetta Gardona, con il cognome Cicogna, perché compagna di Marina Cicogna, nota produttrice scomparsa nel 2023. Questo nome sarebbe entrato in quota Tiziana Rocca, manager e produttrice, moglie di Giulio Base, direttore del Torino Film Festival, imposto dalla destra di governo nonostante l'opposizione di buona parte del mondo del cinema. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOMINE

DS3374
MAXXI, Docimo pronta a rinunciare In pole c'è Bruni

Il neo ministro della Cultura, Alessandro Giuli, si insedia domani al dicastero e ad aspettarlo c'è già una mole di grane, più di quelle che forse si aspettava. Quella dell'organizzazione

ne del G7 Cultura, definita in extremis dal ministro uscente ma che necessita ora del suo via libera. Ma è il dossier nomine quello che lo dovrà più impegnare. Sul MAXXI la transizione prevista da statuto sarebbe bloccata dai rumors che hanno messo nel mirino la candidata, Raffaella Docimo, che sarebbe pronta a un passo indietro. In pole c'è il nome di Emanuela Bruni, altra consigliera della Fondazione. —

La coincidenza di date

a POLITICA e
l'AMORE

politicaeamori

are la nostra community autentica, agli account su Instagram. Scopri le informazioni sono importanti.

Il profilo Instagram "Politicaeamori" è stato aperto sul social a maggio 2024, il periodo in cui Maria Rosaria Boccia prende contatti con l'ex ministro Sangiuliano

Cosa è successo

1

La mancata nomina

Il caso Boccia-Sangiuliano scoppia a fine agosto: l'imprenditrice annuncia sui social la sua nomina a "consigliera del ministro della Cultura per i grandi eventi", ma a stretto giro arriva la smentita: non è stata formalizzata

2

La campagna social

Maria Rosaria Boccia pubblica sui social le prove del suo lavoro al ministero della Cultura, comprese mail e audio di telefonate. Il ministro al Tg1 si scusa pubblicamente, ammettendo di aver avuto una relazione con lei

3

Le dimissioni del ministro

Dopo un'intervista di Boccia a *La Stampa*, in cui definisce il ministro "sotto ricatto", la premier accetta le dimissioni di Sangiuliano. La questione diventa politica e si apre un fronte giudiziario, con esposti presentati e annunciati



La premier Giorgia Meloni in Senato con l'allora ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, ora sostituito da Alessandro Giuli. In basso a sinistra Maria Rosaria Boccia

ANSA